

LA MOSTRUOSA SENTENZA PER LA TRAGEDIA DI MARCINELLE HA  
CONCLUSO IL PROCESSO ASSOLVENDO TUTTI: TRANNE I MINATORI



## Le famiglie delle vittime

### dovranno anche pagare le spese del processo

**D**uecentosessantadue uomini sono morti, tre anni or sono, nella più spaventosa catastrofe mineraria dei nostri tempi a Marcinelle. Ieri il giudice Mayence — uomo colto, educato, cattolico in religione e in politica — ha dichiarato che è colpa loro. I dirigenti della miniera, gli ispettori statali, l'elettricista che non ha mai riprovato i cavi elettrici senza interruzioni — tutti sono, secondo il giudice Mayence, innocenti. Così i 262 minatori sono stati seppelliti per la terza volta prima nella miniera, quando le fiamme e i crolli li divisero per sempre dal mondo dei vivi; poi nelle tombe sulla collina di Marcinelle sotto la terra ingrassata dai corpi di tanti altri minatori caduti, prima di loro, al servizio del carbone; ed ora sotto la sentenza del giudice di Charleroi, degna lapide per il mostruoso eccidio.

Nei giorni lontani dell'agosto 1956, quando per la prima volta entrati nel *carreau* della miniera passando attraverso una doppia fila di madri e di spose sconvolte dall'orrore, una simile soluzione mi sarebbe apparsa inverosimile. Tutti credevano che giustizia sarebbe stata fatta, che il sistema delle miniere sarebbe cambiato, che le innumerevoli vittime non sarebbero morte invano. Lo credevano i salvatori che ogni giorno scendevano nella voragine in fiamme cercando di aprirsi una strada verso la galleria a oltre mille metri di profondità, dove era scomparsa la metà delle squadre. Lo credevano le donne con la stessa tenacia con cui speravano che il loro uomo fosse ancora vivo. Lo credevano i padri dei bambini di quattordici anni, scesi nel pozzo per imparare come si vive e come vi si muore, i pochi superstiti, i mille e mille minatori di tutti i bacini del Belgio.

Poi i mesi sono passati e gli anni. Ma, già dalle prime settimane, chi sapeva vedere si accorse che qualcosa non andava. I rappresentanti dei lavoratori italiani e ve ne erano 135 morti a Marcinelle, oltre alle decine di migliaia di impiegati nei bacini di Charleroi, di Liegi, della Campine — non furono ammessi alle inchieste. E queste commissioni a prolungarsi nel tempo, mentre invano comunisti e sindacalisti chiedevano che si celebrasse il processo contro i responsabili. Non è un caso che questo si sia aperto oltre due anni dopo, come non è un caso che il presidente sia stato chiamato il giudice Mayence, scartando dei magistrati di molto più nota competenza nelle questioni minerarie.

Ma, prima di giungere a questo, altri sentimenti smentiti si sono aggiunti. Già nel 1957, quando tornai nel Belgio e rivisita quei luoghi di orrore di cui la memoria non riusciva a liberarsi, scoprii, con sbalordito stupore che la miniera di Marcinelle, il *Bas du Cazier*, era stata riaperta, non solo, ma che i vecchi dirigenti — gli ingegneri Jacquemins e Calies — erano ancora al loro posto, indisturbati, come si trattasse di automobili che si fermavano a un posto, un'istantanea incedente, era stata restituita la patente.

E come a Charleroi, in tutto il Belgio le vecchie miniere continuavano a funzionare senza che nessuna vera misura di sicurezza — se non proprio la più grossolana — fosse stata introdotta; e se, ogni giorno, un uomo moriva sotto gli inevitabili crolli e decurtazioni di altri venivano colti a terra, come polmoni pieni di polvere o carboni, poche di grigie, e i ventilatori — sostavano troppi cari. Ogni giorno, così, si veniva al processo, in un clima ben diverso da quello dell'agosto 1956.

E tutto fu chiaro a fine del processo. Il fatto che la miniera di Marcinelle, il *Bas du Cazier*, era stata riaperta, non solo, ma che i vecchi dirigenti — gli ingegneri Jacquemins e Calies — erano ancora al loro posto, indisturbati, come si trattasse di automobili che si fermavano a un posto, un'istantanea incedente, era stata restituita la patente.

E non vi si accorse di qualcosa di diverso che anche dalla sentenza di Charleroi questa classe dirigente, questo governo portavoce, questa responsabilità. Le famiglie dei minatori non hanno sostenuto la sentenza di Charleroi, ma questa non fu la miniera di Marcinelle. Ma questa non fu la miniera di Marcinelle. Ma questa non fu la miniera di Marcinelle. Ma questa non fu la miniera di Marcinelle.

Ma questa non fu la miniera di Marcinelle. Ma questa non fu la miniera di Marcinelle. Ma questa non fu la miniera di Marcinelle. Ma questa non fu la miniera di Marcinelle. Ma questa non fu la miniera di Marcinelle.

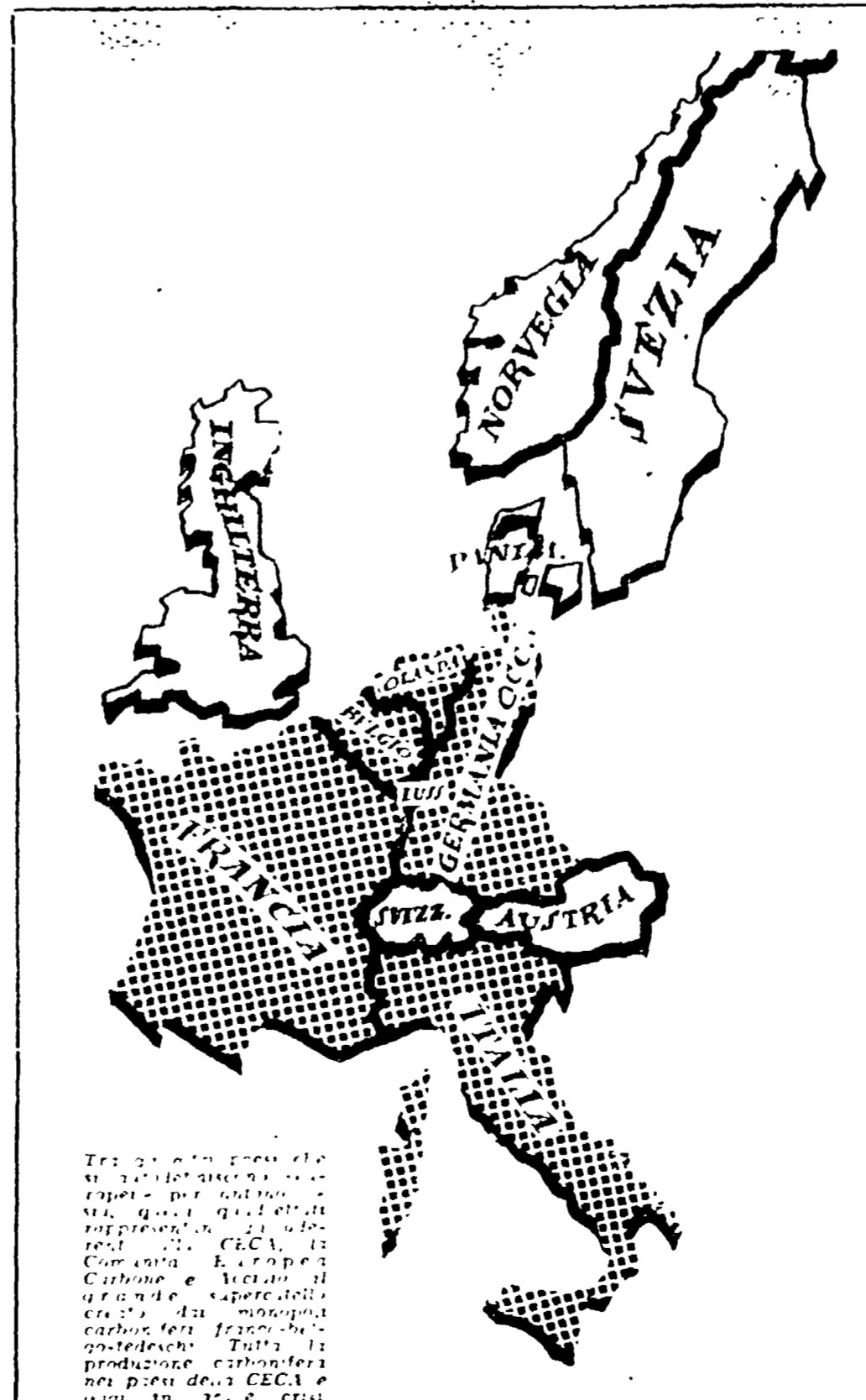


3.600.000 in 13 anni



**L**A SENTENZA DI MARCINELLE è una sentenza vergognosa, infame. E tuttora gli uomini del padronato belga che sono stati assolti, sono ancora finiti sul banco degli imputati e si riproveranno al processo d'appello davanti a un giudice, meno parziale. La miniera di Marcinelle, la più grande miniera d'Europa, è stata riaperta, non solo, ma che i vecchi dirigenti — gli ingegneri Jacquemins e Calies — erano ancora al loro posto, indisturbati, come si trattasse di automobili che si fermavano a un posto, un'istantanea incedente, era stata restituita la patente.

La sentenza di Marcinelle è una sentenza vergognosa, infame. E tuttora gli uomini del padronato belga che sono stati assolti, sono ancora finiti sul banco degli imputati e si riproveranno al processo d'appello davanti a un giudice, meno parziale. La miniera di Marcinelle, la più grande miniera d'Europa, è stata riaperta, non solo, ma che i vecchi dirigenti — gli ingegneri Jacquemins e Calies — erano ancora al loro posto, indisturbati, come si trattasse di automobili che si fermavano a un posto, un'istantanea incedente, era stata restituita la patente.



Hanno ucciso i 262 di Marcinelle

Condannano alla miseria migliaia di lavoratori

Riducono la produzione per aumentare i profitti

### Per questo li condanna la storia

**L**A VERGOGNOSA SENTENZA di Marcinelle è una sentenza vergognosa, infame. E tuttora gli uomini del padronato belga che sono stati assolti, sono ancora finiti sul banco degli imputati e si riproveranno al processo d'appello davanti a un giudice, meno parziale. La miniera di Marcinelle, la più grande miniera d'Europa, è stata riaperta, non solo, ma che i vecchi dirigenti — gli ingegneri Jacquemins e Calies — erano ancora al loro posto, indisturbati, come si trattasse di automobili che si fermavano a un posto, un'istantanea incedente, era stata restituita la patente.